

# La Brianza

ANNO 81° N. 12 - DICEMBRE 1979

L. 250

Mensile del P.S.I.  
Direttore: Luigi Rossi  
Vice direttori:  
Fiorenzo Molteni,  
Pino Redaelli  
Diret. Resp.: Dario Lusiardi  
Redazione e Amministrazione: via Dante 6/A  
Monza - tel. 039/24401  
Esce il 20 di ogni mese  
Aut. Trib. di Monza  
del 10.10.1964  
Stampa: Cenb - Cassago  
Tel. 039/956437

## Leggendo 'tra le righe' l'articolo di Amendola

*Nel vivo dello spregiudicato dibattito aperto da G. Amendola sul sindacato e sul partito comunista non sembra, allo stato, che politologi ed esponenti politici e sindacali abbiano focalizzato perfettamente tutte le questioni poste dall'anziano leader comunista.*

*Sintetizzando, gli interrogativi che avrebbero dovuto essere risolti e che, comunque, dovranno essere chiariti in un prossimo futuro sono i seguenti: in che misura la critica di Amendola si discosta dalle posizioni già assunte in passato dal partito comunista? La linea politica indicata da Amendola coincide con quella di Berlinguer, oppure i due leaders perseguono finalità diverse? È ammissibile che il Pci subordini l'adozione della strategia amendoliana alla condizione del placet democristiano per la sua entrata*

*po di organizzazione della democrazia in fabbrica viene chiamata polemicamente liberaldemocratica, ma io non so trovare, in un paese retto dalla nostra Costituzione, altro mezzo per misurare la volontà degli operai, fuori da ogni forma di coercizione e di intimidazione, che il voto segreto e controllato su liste di candidati proposti da un certo numero di operai, o su proposte chiaramente formulate, pro e contro un determinato sciopero». Orbene, è lecito domandarsi: l'operaio od impiegato iscritto al Pci e contemporaneamente iscritto alla Cgil, avendo la possibilità di votare segretamente, è ancora vincolato al principio del centralismo democratico? Dovrà cioè votare nella direzione che, bene o male, sa essere quella preferita dal proprio partito oppure potrà scegliere liberamente ed autonomamente come semplice iscritto, alla*

Monza

## Consultorio familiare: Dc e Giunta lavorano per smantellare questo servizio

È passato un mese dal dibattito consiliare sul problema del funzionamento del consultorio, ed i tentativi di ridurre l'attività del consultorio familiare, di annullare i contatti con le donne delle fabbriche e dei quartieri, stanno puntualmente diventando realtà.

Sembra infatti che l'Assessore abbia imposto l'obbligo preventivo del suo benessere a tutti gli interventi e gli incontri (sindacali, con studenti, con i quartieri) che l'équipe intende svolgere nel quadro di una informazione sul problema della maternità consapevole

Del resto questi obiettivi della Dc erano apparsi chiari fin dal dibattito tenutosi in Consiglio comunale. Allora ci meravigliò l'atteggiamento dei partiti laici e oggi ci delude il loro continuo silenzio su questi fatti.

Ci domandiamo ancora se il silenzio accondiscendente su questi fatti faccia parte dell'accordo politico stipulato con la Dc al momento della formazione della giunta o se piuttosto non si tratti di mancanza di volontà politica dei singoli uomini presenti in giunta.

Certo è che anche a Monza le donne pagano sempre in prima

te lavoro svolto dall'équipe dell'attuale consultorio soprattutto nel campo dell'informazione e dell'assistenza per una maternità libera e consapevole si batteranno perché il consultorio pubblico non venga trasformato in struttura privatistica e confessionale.

Il Psi esige che sia rispettata la pluralità che le istituzioni pubbliche devono saper garantire ai propri cittadini e non ammetterà che le stesse diventino in modo speculativo il campo di battaglia di ideologie contrapposte a danno e sulla pelle delle donne.

Il consultorio deve essere lai-

**PUBBLICAZIONE**  
**Alcune edizioni**  
**Fine anni '70 ed**  
**Inizio anni '80**

Disponibili  
in sede della  
Camera del Lavoro –  
Palazzina di  
Segreteria

**CGIL**



**Monza  
e Brianza**